

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino viene presentato, dal 6 al 19 dicembre al Teatro Carignano, l'allestimento del Don Giovanni di Molière a cura del Teatro Stabile di Trieste.

Protagonista dello spettacolo è l'attore Giulio Bosetti, noto alle platee torinesi e piemontesi per le sue costanti presenze nella nostra Regione; sua è anche la regia, con le scene e i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche di Giancarlo Chiaranello.

Il Don Giovanni, rappresentato per la prima volta nel 1665 e concepito da Molière nel difficile periodo che seguì il divieto di recitare il Tartufo, si rivelò subito non solo ricchissimo di contenuti, ma anche formalmente audace e svincolato dalle regole tradizionali tanto da meritarsi la definizione di "tragicomédie fantastique et bouffonne".

Molière, da un lato attenuò la tragicità insita nella vicenda del Burlador de Sevilla di Tirso de Molina, sviluppando la figura di Sganarello (interpretato in quest'edizione dall'attore Lino Savorani), e dall'altro evitò le scivolose farsesche alle quali indulgevano i protagonisti delle commedie italiane imperniate sul "Convitato di pietra". Nel suo Don Giovanni Molière intese sì riprodurre il tipico "homme de qualité" seicentesco, fisicamente coraggioso ma cinico, dissoluto ed empio, ma è abbastanza palese ch'egli, quasi per reagire all'intolleranza del tempo, ha conferito al suo protagonista una carica di fascino e simpatia tali da elevarlo al rango di eroe del male.

Questa edizione del Don Giovanni, tenuta a battesimo alla Rassegna del Teatro Olimpico di Vicenza, comprende tra gli interpreti, oltre a Bosetti e Savorani, Paola Bacci nella parte di Elvira, Cesare Gelli, Oreste Rizzini, Ginella Bertacchi, Mirella Luccioli, Adalberto Rosseti, Giancarlo Fantini, Giampiero Becherelli, Giuseppe Sansotta, Antonio Pavan e Guido Coderin.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino viene presentato, dal 6 al 19 dicembre al Teatro Carignano, l'allestimento del Don Giovanni di Molière a cura del Teatro Stabile di Trieste.

Protagonista dello spettacolo è l'attore Giulio Bosetti, noto alle platee torinesi e piemontesi per le sue costanti presenze nella nostra Regione; sua è anche la regia, con le scene e i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche di Giancarlo Chiaranello.

Il Don Giovanni, rappresentato per la prima volta nel 1665 e concepito da Molière nel difficile periodo che seguì il divieto di recitare il Tartufo, si rivelò subito non solo ricchissimo di contenuti, ma anche formalmente audace e svincolato dalle regole tradizionali tanto da meritarsi la definizione di "tragicomédie fantastique et bouffonne".

Molière, da un lato attenuò la tragicità insita nella vicenda del Burlador de Sevilla di Tirso de Molina, sviluppando la figura di Sganarello (interpretato in quest'edizione dall'attore Lino Savorani), e dall'altro evitò le scivolose farsesche alle quali indulgevano i protagonisti delle commedie italiane imperniate sul "Convitato di pietra". Nel suo Don Giovanni Molière intese riprodurre il tipico "homme de qualité" seicentesco, fisicamente coraggioso ma cinico, dissoluto ed empio, ma è abbastanza palese ch'egli, quasi per reagire all'intolleranza del tempo, ha conferito al suo protagonista una carica di fascino e simpatia tali da elevarlo al rango di eroe del male.

Questa edizione del Don Giovanni, tenuta a battesimo alla Rassegna del Teatro Olimpico di Vicenza, comprende tra gli interpreti, oltre a Bosetti e Savorani, Paola Bacci nella parte di Elvira, Cesare Gelli, Oreste Rizzini, Ginella Bertacchi, Mirella Luccioli, Adalberto Rosseti, Giancarlo Fantini, Giampiero Becherelli, Giuseppe Sansotta, Antonio Pavan e Guido Coderin.

SI COMUNICA CHE LA "PRIMA" PER LA STAMPA AVRA' LUOGO MARTEDI' 7 DICEMBRE, ALLE ORE 21, ESSENDO RISERVATA AGLI ABBONATI (E QUINDI NON PUBBLICA) LA RAPPRESENTAZIONE DEL GIORNO 6.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 1° dicembre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 6 al 12 dicembre 1971

Al Teatro Carignano, il 6 dicembre, alle ore 21, andrà in scena il secondo spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile: Don Giovanni di Molière, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste.

Protagonista Giulio Bosetti, che ne ha curato anche la regia. Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Giancarlo Chiaranello.

Accanto a Bosetti, nelle parti principali, figurano: Paola Bacchi e Lino Savorani.

Al Teatro Gobetti, dal 6 al 12 dicembre, sarà presentato Ricorda con rabbia, di John Osborne.

Lo spettacolo, che rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, è allestito dalla Compagnia Arnaldo Ninchi-Teresa Ricci-Rosetta Salata-Ennio Liberalesso-Roberto Bruni. La regia è di John Karlisen. Le scene e i costumi di Maurizio Pajolo.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno richiedere la riduzione del 50% sui prezzi dei biglietti per ogni ordine di posti.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile: giovedì 9 dicembre (ore 15 e 17): La leggenda di Enea (L'Eneide a colori); sabato 11 (ore 15 e 17): Topolino Story e I tre porcellini di Walt Disney.

DECENTRAMENTO:

La lezione di Storia del Teatro contemporaneo: Luigi Pirandello: la "farsa" pirandelliana, a cura di Giuseppe Bartolucci con la collaborazione di Gualtiero Rizzi, sarà presentata dal Teatro Stabile a Casale, presso la Biblioteca Civica, lunedì 6 dicembre; per il Quartiere Santa Rita, nella Sede del Comitato di Quartiere (Corso Orbassano 196), sarà presentata martedì 7 dicembre alle ore 21.

Parteciperanno alla lezione gli attori: Rino Sudano, Piera Cravignani, Anna D'Offizi e gli allievi del Corso di Formazione dell'Attore.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 8 dicembre 1971

Nel quadro delle manifestazioni collaterali che il Teatro Stabile offre al suo pubblico di tutta la Regione e, in questo caso, in particolare, ai giovani, domenica 19 dicembre, alle ore 21, al Teatro Gobetti, avrà luogo un concerto Jazz. Il concerto sarà effettuato la sera precedente, sabato 18 dicembre, ad Alba, nella sede della Biblioteca Civica.

Protagonista d'eccezione è il famosissimo saxofonista Glauco Masetti, accompagnato da Gianni Negro (pianoforte), Aldo Sperti (contrabbasso), Sergio Bevione (batteria).

Riteniamo opportuno accennare a qualche tappa della brillante carriera di Glauco Masetti. E' stato uno dei primi in Italia a interessarsi di jazz moderno. Nato a Milano nel 1922 esordì nell'immediato dopoguerra con Gorni Kramer, e poi con Trovajoli. Nel 1947 venne ingaggiato in Svizzera dove si trattenne sino al 1949, anno in cui ritornò in Italia, iniziando una serie di incisioni di carattere jazzistico. Nel 1956 formò un complesso con il quale si esibì, nel 1957, al Festival del Jazz a Sanremo. Dopo di allora ha sempre partecipato a tutti i Festival del Jazz nazionali e internazionali ed ha suonato con i più grandi jazzisti americani, tra cui Chet Baker, Kenny Clarke, Gerry Mulligan e altri.

In questo concerto Masetti è accompagnato dai tre validissimi musicisti Negro, Sperti e Bevione che, nell'ambiente jazzistico nazionale, sono molto conosciuti e apprezzati.

Saranno eseguite, tra le altre, musiche di Irving Berlin, Hoagy Carmichael, Cole Porter ecc.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 9 dicembre 1971

Dopo le repliche di Ricorda con rabbia di Osborne, il Teatro Gobetti continua la sua programmazione con un importante recital dell'attrice Maria Teresa Albani: Le donne di Moravia.

Questo spettacolo, che andrà in scena martedì 14 dicembre, alle ore 21, rientra nel cartellone fuori abbonamento della stagione del Teatro Stabile e comprende otto racconti di Alberto Moravia.

Il recital di Maria Teresa Albani ha già riscosso un vivissimo successo nella sua tournée attraverso l'Italia. Le critiche sono state tutte favorevoli, e hanno riconosciuto la poliedricità di questa brava attrice che si cimenta da sola in otto diversi personaggi, per tutta la durata dello spettacolo. Con queste Donne di Moravia Maria Teresa Albani dà un saggio di destrezza nel rappresentare un fitto repertorio di tipologia femminile, attribuendo a ciascuna delle donne moraviane l'adeguato riflesso umano o sfaccettatura umoristica o un palpito di stanca malinconia o lo scatto maniacale o l'accento drammatico o il sottinteso satirico, suggeriti di volta in volta alla sua sensibilità di interprete.

I monologhi interpretati dalla Albani sono tratti dal Paradiso, da Padrona e padrona, L'orgia, Il lebbroso, Le unghie, Dritta, L'armadio, Viva Verdi.

Gli elementi scenografici sono stati ideati dalla stessa Albani. Musiche di Schoenberg, Webern, Bruckner, Verdi.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 50% sul prezzo dei biglietti per ogni ordine di posti.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 9 dicembre 1971

SI CONCLUDE A TORINO LA LUNGA TOURNEE DI "PUNTILA"

Il Signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht, definito dalla critica nella scorsa stagione teatrale "lo spettacolo dell'anno", andrà in scena, come terzo spettacolo in abbonamento del cartellone 1971-72 del Teatro Stabile, al Teatro Alfieri, a partire dal 16 dicembre, alle ore 21. Le repliche continueranno sino al 22 dicembre.

Regista dello spettacolo Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Paul Dessau, rielaborate da Renato Sellani che ne ha aggiunte di sua composizione.

I protagonisti di questa eccezionale operazione teatrale sono, com'è noto, Tino Buazzelli e Corrado Pani, magnifici nei ruoli dei personaggi principali Puntila e Matti.

Eva Puntila è Leda Negroni che, particolarmente in questo ruolo, ha confermato le sue doti interpretative.

Foltissimo il numero degli attori che completano la distribuzione: Leo Gavero, Attilio Corsini, Angela Cardile, Rita Di Lernia, Laura Ambesi, Antonietta Carbonetti, Jole Silvani, Franco Ferrari, Roberto Paoletti, Claudia Lawrence, Pietro Buttarelli, Werner Di Donato, Claudio Dani, Tiziana De Velo, Angelo Botti.

Dopo il fortunato debutto nella scorsa stagione, il Puntila ha percorso l'Italia in una tournée che ha riscosso un entusiasmante successo, fino al vero e proprio trionfo del Teatro Quirino di Roma, dove è stata totalizzata la più alta media giornaliera di incasso: 1.859.000 lire. Ovunque lo spettacolo ha suscitato emozione, entusiasmo, interesse ed ha registrato una serie di esauriti nelle 31 città dove ha sostato per 143 rappresentazioni di fronte a 128.600 spettatori.

Il testo, ricco di elementi comici e costruito senza dimenticare talune caratteristiche del Teatro di Varietà, è stato affrontato da Trionfo, su un piano formale, rispettando i ritmi tipici dello spettacolo "d'arte varia".

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 8 dicembre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 13 al 19 dicembre 1971

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche del secondo spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile: Don Giovanni di Molière, nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste. Regista e protagonista Giulio Bosetti. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Al Teatro Gobetti, dal 14 al 19 dicembre, recital dell'attrice Maria Teresa Albani: Le Donne di Moravia, brani drammatizzati da varie opere dello scrittore.
Spettacolo fuori abbonamento. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile.

Ancora al Teatro Gobetti, domenica 19 dicembre, nel quadro dell'iniziativa "Giovani a Teatro", il Teatro Stabile presenta un concerto jazz con Glauco Masetti, l'eccezionale saxofonista di fama internazionale. Glauco Masetti sarà accompagnato da Gianni Negro (pianoforte), Aldo Sperti (contrabbasso) e Sergio Bevione (batteria).

Lo stesso concerto verrà presentato la sera prima, sabato 18 dicembre, ad Alba, nella sede della Biblioteca Civica.
Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile.

Al Teatro Alfieri, a partire dal 16 dicembre, sarà presentata, come terzo spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile la ripresa di Il Signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. La rielaborazione delle musiche di Paul Dessau è di Renato Sellani.

Protagonisti d'eccezione: Tino Buazzelli e Corrado Pani.
Lo spettacolo era già stato presentato nella scorsa stagione ed è reduce da una lunga tournée di grande successo. Il Puntila è stato definito dalla critica, nella stagione 1970-71, "lo spettacolo dell'anno".

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: giovedì 16 dicembre (ore 15 e 17) Il trionfo di Robin Hood, colori; sabato 18 (ore 15 e 17) Il cavallo in doppio petto di Walt Disney, colori.

Prosegue la programmazione nelle scuole superiori e medie dello spettacolo antologico sulla Resistenza italiana: Il giorno non è ancora segnato, presentato dal Teatro Stabile a cura di Gualtiero Rizzi con Anna D'Offizi, Piera Cravignani, Gianni Mongiano e lo stesso Gualtiero Rizzi.

Torino, 15 dicembre 1971

Il Teatro Stabile di Torino prosegue la programmazione di spettacoli con inizio anticipato alle ore 19,30 per facilitare l'affluenza di quegli spettatori che hanno desiderio o necessità di rientrare alle proprie case in ore possibili.

La prossima recita fissata sarà quella di lunedì 20 dicembre al Teatro Alfieri per lo spettacolo Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht che torna a Torino per concludere una lunga tournée di due anni.

Lo spettacolo, che i torinesi conoscono per averlo già applaudito nella scorsa stagione è magistralmente interpretato da Tino Buazzel nelle parti di Puntila e da Corrado Pani in quella di Matti. Accanto a loro Leda Negroni e un numeroso stuolo di validi attori. La regia è di Aldo Trionfo e le scene e i costumi sono dovuti ad Emanuele Luzzati.

TEATRO STABILE TORINO FORMAZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA
Torino, 16 dicembre 1971

Il Teatro Stabile di Torino inaugura la stagione teatrale in abbinamento di Nizza monferrato, la sera del 22 dicembre, al Cinema Teatro Sociale, con L'uomo nero di Paolo Poli e Ida Omboni.

Accanto a Paolo Poli figurano Edoardo Borioli, Gianna Giachetti, Manuel Manfredi, Pierino Dotti, Angiolina Quinterno, Rodolfo Traversa.

Anche la regia porta la firma di Paolo Poli. Le scene e i costumi sono di Danda Crtona. Le musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

L'uomo nero è una mordente satira con una sua convincente morale. Il teatro di Paolo Poli è un cantiere nel quale sono in corso lavori di sola demolizione. Demolizione elegante, impietosa e a suo modo affettuosa, degli idoli dei mostri e dei trofei che hanno popolato la vita e il costume del nostro passato prossimo.

"...C'era una volta il fascismo" e sarebbe tanto bello dire... "e adesso non c'è più", ma è una pia illusione. Sotto le camicie non più nere che circolano per le strade si annida spesso un uomo nero, insospettato anche dal proprietario della camicia. E' la mentalità fascista che alla minima provocazione schizza su di botto con le conseguenze che si sanno.

Il testo è costruito criticamente, su tutti i luoghi comuni nazionalistici, provincialistici, perbenistici, vitalistici, ecc. - che hanno nutrito di sé, e nutrono ancora, l'"ideologia" fascista. La natura di classe, i temi, il linguaggio sono in sostanza, con pochi mutamenti, gli stessi delle varie "maggioranze silenziose" di oggi: allora come adesso, il volto compassato del probò cittadino nasconde a fatica il ceffo della canaglia mandata a ristabilire l'"ordine" ad ogni costo, sotto la protezione delle autorità.

Scrivere la storia di un costume attraverso le canzoni non è una idea nuova, ma pochi esecutori sono così attenti, filologicamente rigorosi e umoristicamente scatenati come il Poli, che in questo spettacolo evoca commoventi fantasmi di erotismo domestico, piccolo snobismo esotico e svenevolezze melodrammatiche. Per non parlare del Poli specialista in "travestimenti". La forza di questo attore è proprio nella tenacia con la quale va battendo certi chiodi a rischio di parere monotono, e nella ingenuità con cui riesce a fare il verso a epoche dalle quali non siamo ancora usciti del tutto.

Foto: G. MESSINA - A3

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA
Torino, 16 dicembre 1971

FESTE AL GOBETTI CON PAOLO POLI

Una gradita consuetudine che si ripete ormai da più anni, è il ritorno di Paolo Poli a Torino. In particolare quest'anno perchè coincide con le feste natalizie. L'uomo nero dello stesso Poli e Ida Omboni è lo spettacolo che verrà presentato, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, giovedì 23 dicembre, alle ore 21 al Teatro Gobetti.

Accanto a Paolo Poli figurano Edoardo Borioli, Gianna Giachetti, Manuel Manfredi, Pierino Dotti, Angiolina Quinterno, Rodolfo Traversa.

Anche la regia porta la firma di Paolo Poli. Le scene e i costumi sono di Danda Ortona. Le musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

L'uomo nero è una mordente satira con una sua convincente morale. Il teatro di Paolo Poli è un cantiere nel quale sono in corso lavori di sola demolizione. Demolizione elegante, impietosa e a suo modo affettuosa, degli idoli dei mostri e dei trofei che hanno popolato la vita e il costume del nostro passato prossimo.

"....C'era una volta il fascismo" e sarebbe tanto bello dire... "e adesso non c'è più", ma è una pia illusione. Sotto le camicie non più nere che circolano per le strade si annida spesso un uomo nero, insospettato anche dal proprietario della camicia. E' la mentalità fascista che alla minima provocazione schizza su di botto con le conseguenze che si sanno.

Il testo è costruito criticamente, su tutti i luoghi comuni - nazionalistici, provincialistici, perbenistici, vitalistici, ecc. - che hanno nutrito di sé, e nutrono ancora, l'"ideologia" fascista. La natura di classe, i temi, il linguaggio sono in sostanza, con pochi mutamenti, gli stessi delle varie "maggioranze silenziose" di oggi: allora come adesso, il volto compassato del probò cittadino nasconde a fatica il ceffo della canaglia mandata a ristabilire l'"ordine" ad ogni costo, sotto la protezione delle autorità.

Scrivere la storia di un costume attraverso le canzoni non è una idea nuova, ma pochi esecutori sono così attenti, filologicamente rigorosi e umoristicamente scatenati come il Poli, che in questo spettacolo evoca commoventi fantasmi di erotismo domestico, piccolo snobismo esotico e svenevolezze melodrammatiche. Per non parlare del Poli specialista in "travestimenti". La forza di questo attore è proprio nella tenacia con la quale va battendo certi chiodi a rischio di parere monotono, e nella ingenuità con cui riesce a fare il verso a epoche dalle quali non siamo ancora usciti del tutto.

Gli abbonati del Teatro Stabile godranno dello sconto del 50% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESS

Torino, 16 dicembre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 20 al 26 dicembre 1971

Al Teatro Alfieri le repliche de Il Signor Puntilla e il suo servo Matti terminano mercoledì 22 dicembre. Lo spettacolo, terzo del cartellone in abbonamento della stagione del Teatro Stabile, ha ottenuto un successo tale da essere denominato, nella scorsa stagione "lo spettacolo dell'anno", successo che si è ripetuto anche in questa stagione nella sua lunga tournée che si conclude a Torino. Protagonisti d'eccezione Tino Buzzelli e Corrado Pani nelle rispettive parti di Puntilla e Matti. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. In onore della compagnia, martedì 21 dicembre, alle ore 18 avrà luogo una manifestazione organizzata dal Comune a Palazzo Madama.

Al Teatro Gobetti, solo per la sera di lunedì 20 dicembre, alle ore 21, il Goethe Institut e il Teatro Stabile presentano il "Forum Theater" di Berlino nella pantomima di Peter Handke: Il pupillo vuol diventare tutore. Questa messinscena ha vinto il premio del "Theatertreffen '71". Trattandosi quindi di una pantomima non esistono difficoltà di comprensione anche per chi non conosce la lingua tedesca.

Sempre al Teatro Gobetti, giovedì 23 dicembre, andrà in scena, alle ore 21, L'uomo nero di Paolo Poli e Ida Omboni, spettacolo che trascorrerà a Torino tutte le feste di fine d'anno. Oltre che autore Poli è anche regista e protagonista dello spettacolo. Accanto a lui Edoardo Gorioli, Gianna Giachetti, Piccirino Dotti, Manuel Manfredi, Angiolina Quinterno, Rodolfo Traversa. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Riduzione del 50% agli abbonati del Teatro Stabile.

Al Teatro Erba continuano le proiezioni di film per ragazzi: venerdì 24 (ore 15 e 17) Le meravigliose favole di Andersen, cartoni animati a colori. Posto unico di platea e galleria: Adulti L. 350. Bambini 250.

Torino, 18 dicembre 1971

TEATRO
STABILE
TORINO

CON PREGHIERA DI CORTESE PUBBLICAZIONE. GRAZIE

Nel corso dell'assemblea generale dell'Unione Nazionale Attività Teatrali tenutasi oggi a Roma per il rinnovo delle cariche sociali, i Teatri a gestione pubblica hanno riconfermato alla presidenza del loro settore Paolo Grassi nominando vice presidente Nuccio Messina direttore con Franco Enriquez del Teatro Stabile di Torino.

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE

Le cure alle quali è stato sottoposto l'attore Corrado Pani hanno cominciato a dare esito positivo. Quindi Corrado Pani, d'accordo con la Direzione del Teatro Stabile ha deciso di ritornare nello spettacolo Puntila e il suo servo Matti (con l'ausilio di mezzi tecnici) del quale è protagonista, assieme a lui, Tino Buazzelli e che si replica al Teatro Alfieri alle ore 15,30

STABILE
TORINO

Torino, 20 dicembre 1971

Dopo l'avventurosa rappresentazione di ieri del Puntila effettuata da Corrado Pani col microfono, l'attore è stato visitato dal dottor Luciano Lanino, specialista in otorinolaringoiatria, il quale ha riscontrato "un notevole peggioramento del reperto laringeo dovuto alla comparsa di una suffusione emorragica sulla corda vocale di sinistra".

Prescrizione di assoluto riposo vocale per almeno otto giorni, in difetto del quale accorgimento la situazione potrà peggiorare e precludere l'attività professionale dell'attore per un periodo superiore a un mese.

Ne consegue la necessità da parte del Teatro Stabile di sospendere definitivamente le recite dello spettacolo Puntila e il suo servo Matti.

Per quanto riguarda gli abbonati occorre ricordare che essi possono disporre dei sette tagliandi di abbonamento scegliendo sui dodici spettacoli e che quibdi hanno ancora ampia possibilità di usufruire dei tagliandi stessi.

I biglietti giornalieri saranno ^{invece} regolarmente rimborsati.

^{Questa} ~~Questa~~ sera, come già annunciato, gli attori del Puntila saranno ricevuti a Palazzo Madama dalle Autorità per un ricevimento in* loro onore. La manifestazione avrà luogo alle ore 18.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 21 dicembre 1971

SI CONCLUDE A TORINO LA LUNGA TOURNÉE DI "PUNTILA"

A conclusione della programmazione de Il Signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht nelle stagioni 1970-71 e 1971-72, il Teatro Stabile di Torino comunica che lo spettacolo ha totalizzato in 159 recite incassi lordi per un totale di 214.560.000 lire e con l'affluenza di 148.320 spettatori.

Lo spettacolo è stato portato in scambio nelle sedi dei Teatri Stabili di Genova e di Trieste ed ha "tenuto" il cartellone per lunghi periodi a teatri esauriti nelle città di Torino, Roma e Milano.

Protagonisti lodati dalla critica e applauditi dal pubblico con tutti i loro compagni di lavoro: Tino Buazzelli e Corrado Pani, con Leda Negroni e con Angela Cardile, Leo Gavero, Jole Silvani, Claudia Lawrence, Laura Ambesi, Rita di Lernia, Antonietta Carbonetti, Enrico Poggi, Franco Ferrari, Roberto Paoletti, Giovanna Pellizzi, Attilio Corsini, Pietro Buttarelli, Werner Di Donato, Claudio Dani, Franco Mazzieri, Tiziana De Velo, Gianni Salvo, Angelo Botti.

Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Paul Dessau rielaborate da Renato Sellani che ha curato anche la composizione di musiche di scena eseguendole seralmente.

L'allestimento è stato realizzato dai Laboratori del Teatro Stabile di Torino.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 23 dicembre 1971

GRASSI E MESSINA ALLA PRESIDENZA DEI TEATRI PUBBLICI

L'Unione Nazionale Attività Teatrali, che è formata dai rappresentanti di tutte le organizzazioni teatrali italiane, impresari privati, teatri stabili e compagnie autogestite o cooperativistiche, si è riunita a Roma in Assemblea generale sabato 18 dicembre per il rinnovo delle cariche sociali e per l'esame dei problemi più urgenti della categoria, dal rinnovo del contratto nazionale per attori e tecnici alla detassazione.

I teatri a gestione pubblica - teatri stabili, teatro sloveno di Trieste e altri organismi - hanno eletto vicepresidente del settore Nuccio Messina, direttore del nostro Stabile, confermando alla presidenza Paolo Grassi, direttore del Piccolo di Milano.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 23 dicembre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 27 dicembre 1971 al 2 gennaio 1972

Al Teatro Gobetti continuano con vivissimo successo le repliche de L'Uomo nero di Paolo Poli e Ida Omboni, Lo spettacolo rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile ed ha come interpreti, accanto a Poli protagonista: Gianna Giachetti, Edoardo Borioli, Pierino Dotti, Manuel Manfredi, Angiolina Quinterno, Rodolfo Traversa. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin.
Riduzione del 50% agli abbonati del Teatro Stabile.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: martedì 28 (ore 15 e 17) Sulle ali dell'arcobaleno con Fred Astaire. Giovedì 30 dicembre (ore 15 e 17): La grande avventura del piccolo Principe Valiant, cartoni animati a colori.

IL TEATRO STABILE AUGURA BUONE FESTE

Torino, 29 dicembre 1971

In occasione delle feste natalizie, il Teatro Stabile ha allestito per i bambini Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati.

Si tratta di un'azione teatrale che il Teatro Stabile condurrà prima al Gobetti e poi nelle scuole per i bambini dai sei ai dodici anni come momento informativo dell'esperienza teatrale tradizionale e come strumento di comunicazione aperto. L'azione teatrale si avvale anzitutto di un gusto della "filastrocca" popolareggiante, proprio al Luzzati (squisito compositore di immagini per bambini) e poi di una precisa referenza del gesto interpretativo italiano. Il teatrino diventa allora l'occasione di un discorso; quello cioè di un "luogo" dove si manifesta l'azione per se stessa ad opera di un gruppetto di professionisti, e quello anche di un'opera che viene costruendosi per esemplificazioni di un modo italiano di interpretare la realtà. Ma questo discorso non rimane chiuso e non è obbligato, in quanto gli autori e gli attori tendono a far saltare il "luogo" continuamente e la stessa "opera" in modo che gli spettatori possano intervenire e discutere i materiali adoperati e il "modo" della interpretazione.

In tal modo l'azione deve essere pedagogica nel senso di mostrare momenti di lavoro e deve anche essere drammaturgica nel senso di far partecipare alla stesura di questo lavoro i bambini.

Lo spettacolo sarà rappresentato al Teatro Gobetti, mercoledì 5 e venerdì 7 gennaio, alle ore 16. Sabato 8 gennaio, alle ore 16, nel Teatro Parrocchia dell'Ascensione nel Quartiere Mirafiori Sud-Ovest in via Pinchia. Domenica 9 gennaio, sempre alle ore 16, nel Salone S. Luca del Quartiere Mirafiori-Sud in via Negarville angolo via Roveda. Successivamente sarà rappresentato in tutte le scuole elementari di Torino e in molti centri della Provincia e della Regione.

Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino è interpretato dagli attori Rino Sudano, Alessandro Esposito, Donatello Falchi, Dino Desiata, Franco Ferrarone, Maurizio Manetti.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 29 dicembre 1971

8 settembre di De Bernart-Zangrandi-Squarzina, quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile andrà in scena al Teatro Alfieri martedì 4 gennaio, alle ore 21, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova.

La regia è di Luigi Squarzina. L'impianto scenico è di Gianfranco Padovani. Regista assistente Gianni Fenzi.

Quaranta attori sostengono le sessanta parti. Tra essi spiccano Eros Pagni, Omero Antonutti, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Gianni Galavotti, Alvise Battain, Anna Menichetti e Karola Zoepgni.

Lo spettacolo, che è reduce da una lunga tournée di successo e che è un tipico prodotto del nostro lavoro di ricerca rigorosa sui fatti salienti della nostra storia contemporanea, svolto dal Teatro Stabile di Genova, costituisce uno dei momenti più interessanti nel settore del nostro cartellone riservato agli spettacoli ospiti. In esso l'interpretazione dei fatti è quella del compianto Ruggero Zangrandi: nel suo libro dedicato al periodo 25 luglio-8 settembre 1943, egli ha avanzato l'ipotesi suggestiva che la fuga dei Savoia a Pescara e dei militari del Governo Badoglio sia stata contrattata, ovviamente in segreto, con Kesselring. Zangrandi e lo spettacolo dello Stabile di Genova lasciano capire che la mancanza di disposizioni alle truppe italiane sparse un po' ovunque rientrò in quell'accordo, veramente scellerato, se ci fu.

Comunque nessun dubbio che l'8 settembre segnò sanguinosamente il tracollo orrendo e grottesco di una casta di sopravvissuti, generali, ministri e sovrani ormai capaci soltanto di furbizie da ladri di polli e di qualsiasi viltà. E questo, indubbiamente, lo spettacolo dello Stabile di Genova lo documenta e lo rappresenta.

Le vicende narrate in 8 settembre e molte delle battute pronunciate dai personaggi sono autentiche; la tesi di fondo del lavoro è il risultato di lunghe appassionante ricerche storiche.

Le repliche al Teatro Alfieri si effettueranno dal 4 al 10 gennaio; lo spettacolo, dopo una breve tournée in Regione, ritornerà a Torino nel Teatro Valdocco di via Sassari 24 (angolo via Cigna), dando così modo ad un notevole numero di spettatori di potervi assistere. Questa ripresa avrà luogo dal 18 al 23 gennaio.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Direzione: FRANCO ENRIQUEZ / NUCCIO MESSINA

Torino, 29 dicembre 1971

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 3 al 9 gennaio 1972

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche de L'uomo nero di Paolo Poli e Ida Omboni. Lo spettacolo, che rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile ha ottenuto sino ad ora un vivissimo successo e si avvale della regia e dell'interpretazione di Paolo Poli. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Accanto a Poli figurano: Edoardo Borioli, Gianna Giachetti, Angiolina Quinterno, Manuel Manfredi, Rodolfo Traversa, Pierino Dotti. Riduzioni del 50% agli abbonati del Teatro Stabile.

Sempre al Teatro Gobetti, mercoledì 5 e venerdì 7, alle ore 16, due rappresentazioni dello spettacolo per bambini: Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, nell'allestimento del Teatro Stabile, con la regia di Tonino Conte. Lo spettacolo sarà presentato sabato 8 alle ore 16 nel Salone Teatro della Parrocchia dell'Ascensione in via Pinchia (Quartiere Mirafiori Sud-Ovest) e domenica 9 gennaio alle ore 16 nel Salone San Luca di via Negarville angolo via Roveda per il quartiere Mirafiori-Sud.

Al Teatro Alfieri, martedì 4 gennaio, alle ore 21, andrà in scena 8 settembre di De Bernart-Zangrandi-Squarzina, quarto spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina. Impianto scenico di Gianfranco Padovani. Interpreti principali: Eros Pagni, Omero Antonutti, Gianni Galavotti, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Alvisè Battain, Anna Menichetti, Karola Zoepgni.

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: mercoledì 5 gennaio (ore 15 e 17): Marcellino pan y vino con Pablito Calvo. Sabato 8 (ore 15 e 17): Tutti insieme appassionatamente. Prezzo unico per bambini e adulti L. 300.